



COMUNE DI BOLOGNA

**Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi
delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato**

Premessa

La circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane è consentita, ai sensi del DPR 503/96, a tutti i veicoli al servizio di persone detentrici di contrassegno disabili, qualora a tale aree sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità.

Il contrassegno disabili viene rilasciato dal Comune di residenza, a seguito di apposita documentata istanza, ed ha validità nazionale, quindi il continuo incremento delle zone a traffico limitato nelle città della regione, con conseguente incremento dei controlli telematici degli accessi, rende sempre più indispensabile uno strumento in grado di snellire l'aggravio burocratico che si è venuto a creare, sia per le amministrazioni, relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi, che per i disabili che devono segnalare, per non incorrere in sanzioni, le targhe dei veicoli al loro servizio.

Infatti il controllo telematico degli accessi e il conseguente sanzionamento dei non autorizzati implica che le targhe dei veicoli al servizio del disabile titolare di contrassegno siano memorizzate in una banca dati e vengano riconosciute dal sistema ad ogni attraversamento del varco telecontrollato come autorizzati se il titolo è valido o come non autorizzati se il titolo non è più valido.

Le Amministrazioni comunali delle città capoluogo della regione Emilia Romagna sono oramai quasi tutte dotate di sistemi informatizzati per il rilascio dei contrassegni, pertanto il controllo sui dati memorizzati nella propria banca dati viene eseguito in tempo reale; resta il problema relativo al controllo dei titoli autorizzativi emessi dagli altri comuni.

A tal proposito la Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna ha avviato contatti con il Settore Mobilità Urbana del Comune di Bologna, che si è reso disponibile, di concerto con i maggiori Comuni del territorio regionale che vi aderiranno, a studiare le forme più adatte per avviare un processo di condivisione delle banche dati dei possessori di contrassegni disabili in modo da permetterne un utilizzo legittimo e controllato su tutto il territorio regionale.

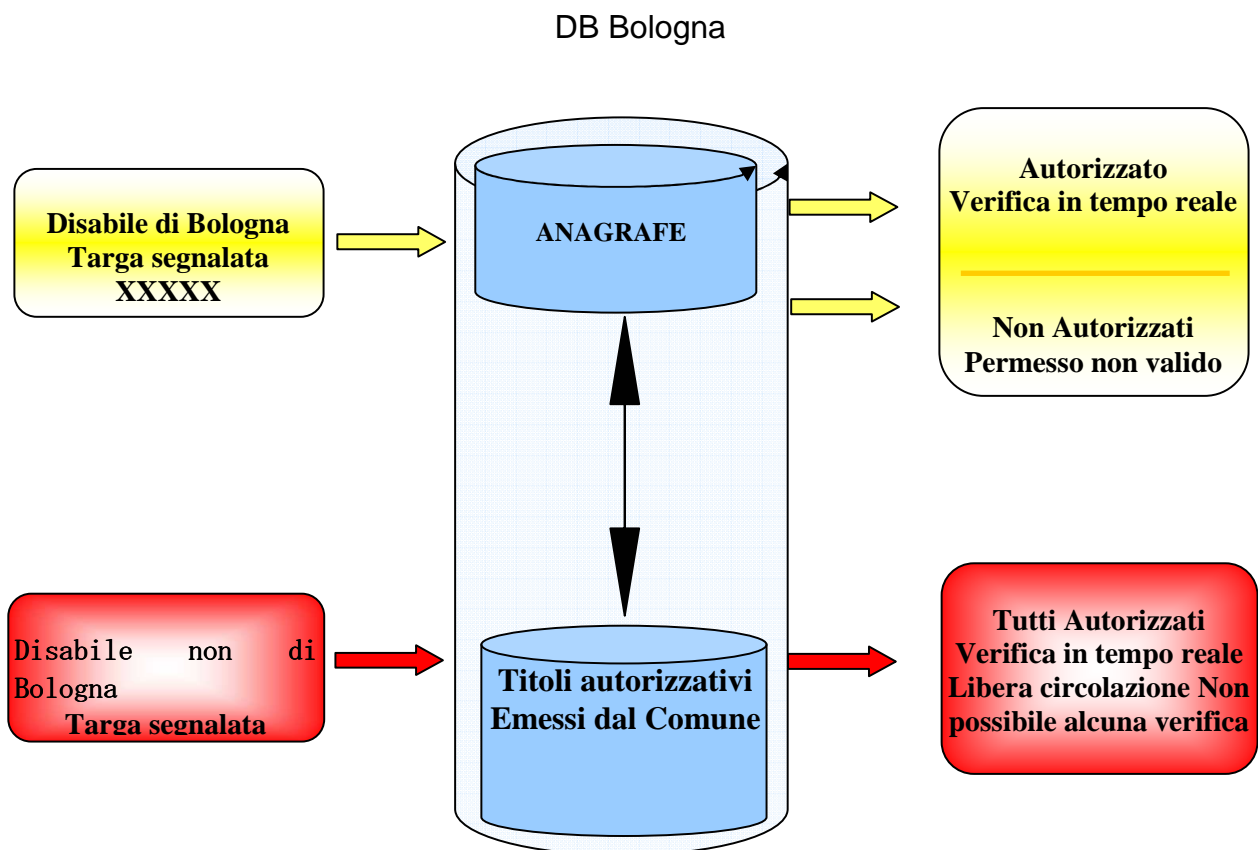
I comuni coinvolti secondo il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna sono: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Carpi, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna; 13 Comuni con più di 50.000 abitanti.

DataBase locali e controlli richiesti

I data base locali contengono le informazioni relative alla validità del permesso e con periodicità costante effettuano l'allineamento con i dati dell'anagrafe in modo da aggiornare il sistema con ogni eventuale variazione relativa al titolare del contrassegno.

Di seguito è rappresentata la configurazione schematizzata del DataBase del Comune di Bologna, che evidenzia i controlli effettuati sui titoli autorizzativi emessi dal Comune e l'inserimento, su richiesta documentata dei disabili, dei titoli autorizzativi emessi da altri Comuni, per i quali non è possibile alcuna verifica diretta, pertanto le targhe vengono inserite con una validità presunta e non subiranno più variazioni a meno di aggiornamenti estemporanei.

Considerando che il numero di targhe dei veicoli al servizio dei disabili segnalate sono in media 3 per autorizzazione (n° max ammesso 10) e che le autorizzazioni, emesse da un Comune diverso da Bologna, inserite nel DB del Comune di Bologna in un anno sono circa 11.000, si deduce che l'ordine di grandezza dei veicoli autorizzati al transito in z.t.l. è notevole, pertanto diventa sempre più indispensabile, anche a tutela dei reali autorizzati, una forma efficace di controllo che limiti gli abusi.

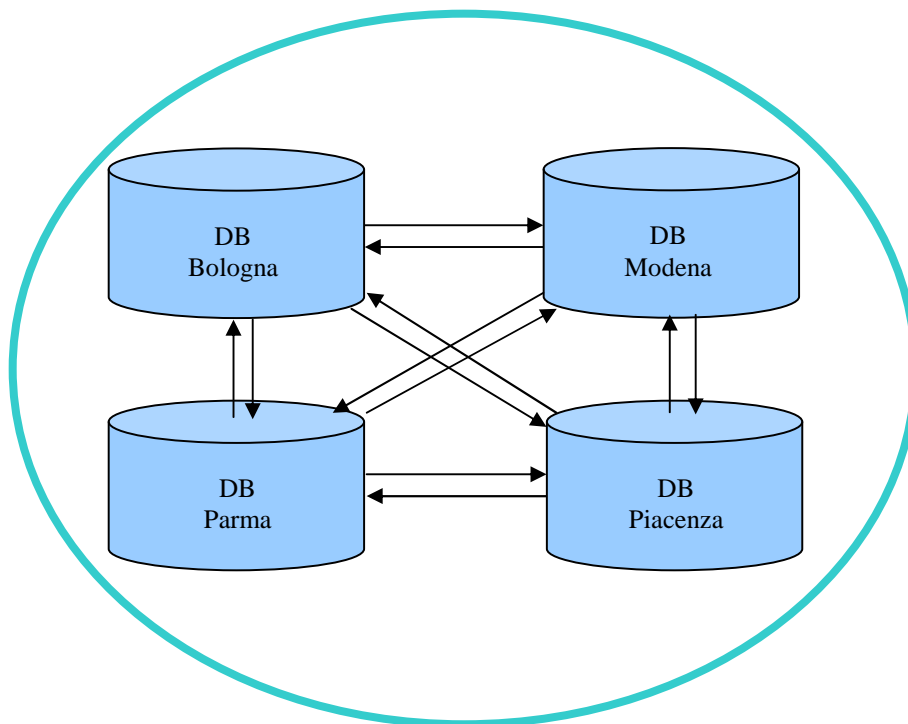


Architettura Banca Dati Regionale

Lo scopo del progetto è quello di permettere un controllo in tempo reale delle variazioni relative alla validità (nuove emissioni, modifiche o cessazioni) dei contrassegni invalidi rilasciati da altre Amministrazioni comunali e di salvaguardare il diritto del disabile che, con un unico atto burocratico, inserisce le targhe dei veicoli al suo servizio nei DB di tutte le principali città della regione.

L'ipotesi che viene proposta non è quella di un unico grande DB regionale, ma quella di un sistema ad architettura distribuita, nel quale ogni Amministrazione continua a gestire il proprio DB come già avviene oggi, ma con in più la possibilità/responsabilità di condividere parte di esso con le altre Amministrazioni, acquisendo e fornendo periodicamente ed automaticamente i dati memorizzati necessari alla realizzazione di questo progetto,.

Pertanto bisognerà adattare singoli DB già esistenti in modo da consentire un flusso di dati codificati, ad esempio tramite un file XML, in entrata ed in uscita fra i DB di tutte le Amministrazioni coinvolte, come schematizzato in figura con alcune città di esempio.



Banca Dati Regionale

Dati da condividere

A regime, una volta condiviso il formato della banca dati relativa ai contrassegni, l'aggiornamento periodico fra le varie Amministrazioni riguarderà solo le eventuali variazioni: nuove emissioni, cessazioni e modifiche.

Prevedendo quindi un aggiornamento giornaliero, presumibilmente a fine giornata quando gli uffici sono chiusi, verrà trasmesso un file con i record indicati nella tabella sotto riportata.

Numero Contrassegno disabile
Codice Fiscale - P.IVA
Cognome/Nome
Data di nascita
Data decorrenza
Data scadenza
Data emissione
Targa/tipo veicolo
Indirizzo: via, civico/esp - CAP Comune - Telefono

Flusso dati

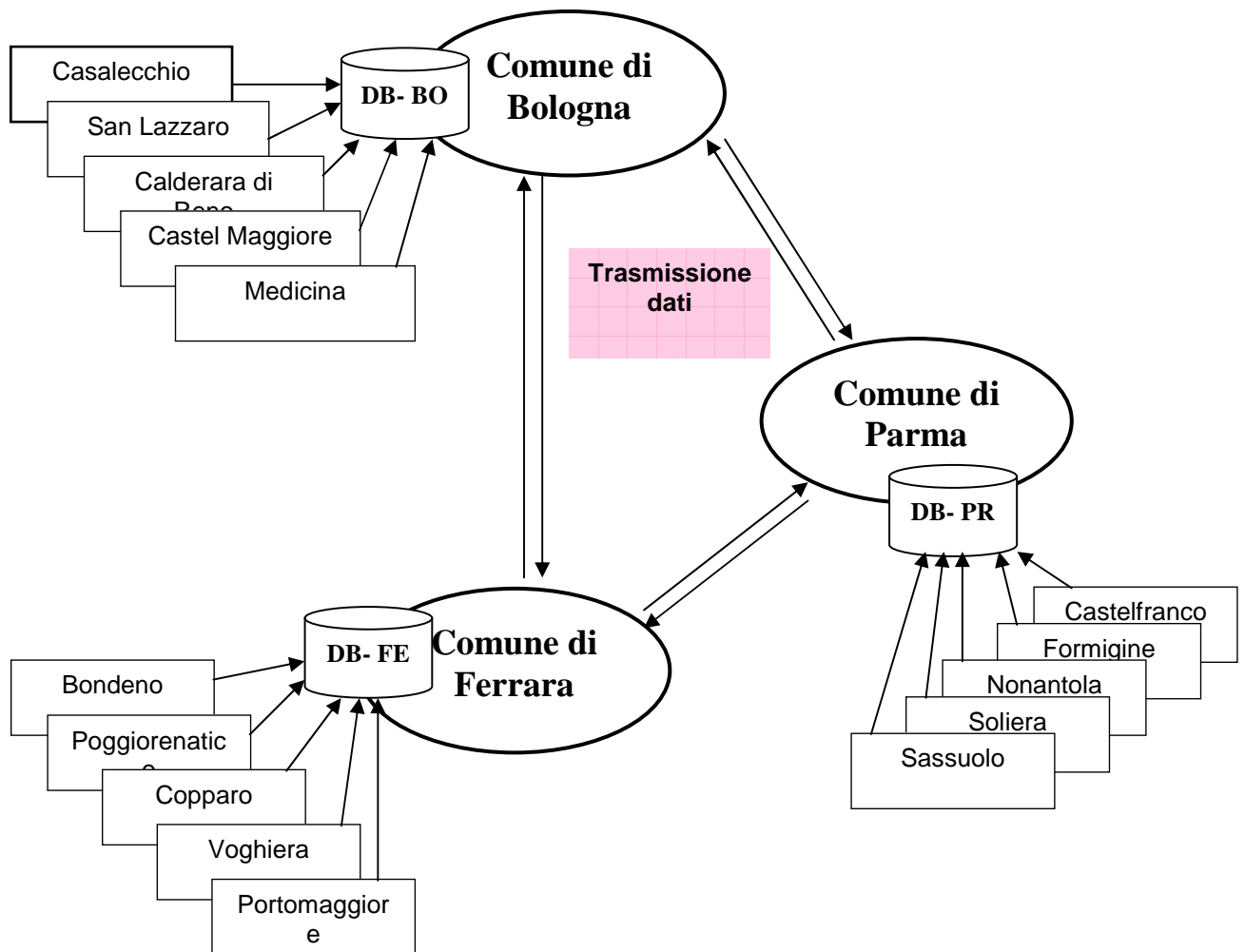
Ipotesi di trasmissione possono essere mediante webservice o post https, con tutte le procedure di sicurezza ed integrità dei dati che andranno implementate da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto.

Il formato del file sarà di tipo standard, es. XML.

Piccole Amministrazioni limitrofe

Nella realizzazione del presente progetto non bisogna trascurare i comuni limitrofi di ogni capoluogo in modo da consentire una gestione dei dati più ampia possibile.

Pertanto è fondamentale dotare tali Amministrazioni di una porta d'accesso al database del proprio Comune capoluogo, che consenta loro la visione diretta dei dati relativi ai titoli autorizzativi contenuti nella banca dati e la possibilità di inserire, modificare e cancellare i dati relativi ai titoli da loro emessi, cioè una condivisione del DB locale.



Implementazione della Banca Dati

Dal punto di vista realizzativo il Comune di Bologna, capofila del gruppo di Amministrazioni interessate al progetto, condurrà una analisi tecnico informatica al fine di individuare un quadro di riferimento comune e produrrà uno standard del formato dati e delle modalità di trasmissione, in accordo con le altre Amministrazioni.

Sarà quindi effettuata una fornitura per un sistema di interfacciamento comune (da installare negli ambienti informatici di ogni singola amministrazione) che prelevi i dati da ogni database, li normalizzi e ne consenta le reciproche trasmissioni come ipotizzato nei paragrafi precedenti.

Il sistema realizzato sarà di tipo "a codice aperto", in modo tale da consentirne il riuso e la replica anche presso ulteriori amministrazioni che dovessero far parte del progetto in un secondo tempo.